

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ad avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea, Comunicati, necrologi, ringraziamenti, Cent. 40 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.

LIRE 7

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

IMPIEGOMANIA

Vi sono grosse questioni, che non si risolvono, come credono alcuni, con un aforisma, o con una semplice parola; e fra queste ve n'ha una, l'impiegomania, che in Italia è diventata una vera piaga sociale, un flagello, da non saper più in qual modo scongiurarla.

Sarebbe lungo annoverare tutte le cause che hanno accresciuto in Italia, specialmente da un ventennio, e in così grandi proporzioni, la smania degli impieghi. Si direbbe che avesse dovuto essere tutt'altro col vantato sviluppo delle industrie, dei commerci, e con tante nuove vie aperte alla speculazione.

Vero è che questi vanti finora sembrano esagerati, e partecipano alquanto della réclame americana, che fa ricordare il vecchio proverbio: "chi guarda il cartello non mangia vitello".

Il periodo acuto che attraversiamo in fatto d'industria e di commercio, i tristi esempi, che ci passano sotto gli occhi tutti i giorni, sono più che bastanti a persuaderci dell'enorme sproporzione che ancora esiste fra i nuovi bisogni, che si sono creati, e l'assoluta impossibilità di soddisfarli.

Ma qui non mi propongo di svolgere un trattato di economia sociale, come sarebbe necessario per dimostrare che camminando ancora un poco di questo passo si va dritti alla malora: mi premeva soltanto notare che una delle cause, le quali hanno accresciuto enormemente la smania degli impieghi, è stata quella di concederli per favoritismo politico, fino a crearne delle apposite categorie per procurarsi dei beniamini, e soprattutto per allargare, in tempo di elezioni politiche, la clientela di Tizio e di Caio.

Sicuro: si è veduto e si vede anche questo, e non ci sarebbe molto difficile specificarne i casi.

Ma in una questione così seria voglio evitare fin l'ombra dell'odiosità ed astenermi anche da qualunque più lontana allusione. Quello che preme soprattutto è di non accarezzare lusinghe, come se una piaga così profonda dovesse scomparire da un momento all'altro, per effetto magico di due parole, come sarebbero queste: «Invece che alla carriera degli impieghi, conviene indirizzare la gioventù sul cammino delle arti liberali, o su quello dell'industria e del commercio.»

Queste frasi furono dette nei giorni scorsi con grande solennità, e furono anche solennemente applaudite, a segno da stabilire un grande successo dell'oratore.

Or bene: queste non sono propriamente che frasi, e frasi vuote: il campo delle arti liberali è così ricolmo di non-valori da creare un esercito sterminato di affamati, e l'industria e il commercio sono come lande sterilitate finché la fede pubblica e la moralità pubblica resteranno in ribasso.

Queste sono le cose che occorre soprattutto di ristaurare: il resto, verrà da sé; le pagine della storia sono aperte a tutti per provarlo. Ma chi legge oggi la storia, e chi approfitta delle sue lezioni?

L'impiegomania non è che una fase del guasto perpetrato dalla demoralizzazione: ben fortunati coloro, cui non toccherà di attraversare fasi ben diverse! f. b.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Le elezioni di ballottaggio per i consigli francesi hanno dato i seguenti risultati fino stamane:

Eletti 95 repubblicani e 16 conservatori. I repubblicani guadagnano così 12 seggi. Wilson, il genero di Grevy, fu eletto.

PARIGI, 8. — Nell'odierna seduta del Comitato consultivo di igiene, il dottor Proust lesse una relazione che consta che l'epidemia cholericiforme è quasi totalmente scomparsa nei dintorni di Parigi. Perciò ogni pericolo sembra attualmente eliminato.

PARIGI, 8. — Si dice che 12 casse di dinamite siano state rubate alla ferrovia del dipartimento della Saona e Loire.

LONDRA, 8. — Il Morning Post crede che il discorso della Regina provocherà una discussione animata.

LONDRA, 8. — Fu letto oggi al Parlamento il discorso della Regina, il quale annunziò che essendo stati ultimati i lavori legislativi prima dello scioglimento della Camera dei Comuni, non è necessario che il Parlamento sieda in un periodo eccezionale dell'anno.

La Regina espresse quindi la speranza che il Parlamento nel corso della prossima sessione continuerà a progredire nella via di un'opera legislativa utile e benefica.

Il discorso non entra in altri particolari.

chè per non avanzare troppo lentamente, esigete per parte loro una prodigiosa spesa di forze.

— Che strada tremenda! gridò ad un tratto il giovine.

— Voi preferite la Montagna, non è vero? chiese il vecchio monaco.

— Certo!...

— E avete cento volte ragione! La Montagna è arida e fredda, la roccia sembra che continuamente vi divori la terra e la rende improduttiva, ma almeno ha la sua selvaggia grandezza che incanta la vista e che piace all'anima! L'aria che vi si respira è pura, si vive da poveri, ma si vive bene. La Bresse è ricca, all'invece, ma triste da far morire! Le sue fertili pianure nascondono delle paludi avvelenate, il pallido fantasma della febbre veglia continuamente al capezzale de' suoi deboli abitanti!...

— In quel momento il giovine emise un'esclamazione di collera, accompagnata da una bestemmia nettamente accentuata, che assai male armonizzava con la sua veste religiosa.

Egli era andato dentro nella melma fin sopra ai ginocchi e gli abbisognò l'aiuto del vecchio per trarsi d'impaccio.

— Ma, chiese egli allora, non c'è dunque che una strada sola in questo paese d'inferno?

— Ce ne sono molte poche, e noi le evitiamo a bella posta.

L'armata francese è accampata qui vicino, o ben presto saremmo alla fine... Camminiamo... camminiamo... L'ora incalza.

— Il giovine emise un sospiro involontario, e ricominciò a lottare eroicamente contro il

— I deputati liberali riuniti nel pomeriggio in casa di Gladstone hanno redatto il testo della mozione di sfiducia verso il gabinetto al presentarsi al Parlamento.

La riunione durò mezz'ora.

LONDRA, 8. — Il Times ha da Tangeri che vi fu un combattimento ieri fra gli Angeras e le truppe del Sultano che furono respinte verso Tangeri colla perdita di 15 soldati fra morti e feriti.

CADICE, 8. — Le navi Lepanto e Dutillo sono partite per Gibilterra. Il Bausan e il Dogali rimangono qui.

I bastimenti inglesi e portoghesi sono partiti.

AJA, 8. — Il governo olandese decise l'invio di una nave a Genova in occasione della prossima visita del Re.

PIETROBURGO, 8. — Il giorno 5 corr. vi furono a Mosca 9 casi di con 4 decessi. Il 6 vi furono 20 casi con 7 decessi.

Nella maggior parte delle città il colera è insignificante, ma infierisce ancora nel territorio del Don, Saratov e di Samara.

BAYREUTH, 8. — Iersera è arrivato qui il ministro Bonacci: Si tratterà due o tre giorni poi tornerà in Italia per la via del Brennero.

PORTSMOUTH, 8. — La torpediniera 75, durante la manovra si affondò in seguito ad un urto con un'altra torpediniera.

EDIFICARE O DEMOLIRE?

(Dall'Opinione)

I commentici quali si accolse la circolare del ministro Martini, parlano e dicono chiaramente delle condizioni miserrime nelle quali versa l'istruzione pubblica in Italia, e mettono in luce lo stato miserando degli ingegni nostri, da parecchi anni soffocati sotto la cappa di piombo dell'imperante regolamentarismo.

Nello stato di terribile anemia nel quale ci troviamo, due fatti però fanno bene sperare ancora nell'avvenire d'Italia; due fatti negativi, ma che tradiscono tesori sconosciuti di energia risarcitiva; il non essere ancora il paese estenuato, ucciso economicamente da un'amministrazione finanziaria che per tanti anni s'impennò sullo spreco; il non essere spento del tutto il lume della nostra vita intellettuale, da un sistema enuncie e soffocante che stringe come in una morsa di ferro, costringe e mutila tutte le iniziative giovanili, di sbizzarite secondo un immaginario modello, rachitico prodotto di malsano enciclopedismo.

Quando una nazione resiste, e dopo qualche anno trova la forza per reagire, sia pur debolmente e può stendere la mano sfidente ad un ipotetico liberatore, sono in lei gli elementi di un serio risorgimento. Qualunque altro popolo, in simili condizioni, sarebbe scomparso dalla faccia del mondo in uno stupefacente ebetismo!

Consoliamoci dunque, senza però abbandonarci a rallegramenti sterili: il momento è propizio per rialzarci; con un po' di coraggio

fango sempre preceduto dal suo compagno.

Ben presto giunsero ad una piccola altura che oltrepassarono; allora il profilo acuto di una torre, che dominava altri fabbricati d'imponente apparenza, sembrò sorgere dalla pianura e loro apparve tra la nebbia, dall'altra parte d'un bosco di mediocre grandezza.

— Cos'è quello?

— È Bletterans.

— E ci saremo?...

— Fra un'ora. Fino adesso il nostro viaggio è stato singolarmente felice; si avrebbe detto che le benedizioni prodigate da me lungo la strada ricadevano su noi! si tratta di finire bene come abbiamo incominciato... Se le informazioni, che mi furono date, sono esatte, il bosco nel quale stiamo per entrare non è occupato dalle truppe francesi.

Il campo si estende a sinistra, da Ville-Vieux fino a Moutmorot, presso a Lons-le-Saulnier. Io comincio a sperare che tutto andrà come desidero.

I due monaci s'inoltrarono nel bosco e lo attraversarono senza aver incontrato anima viva.

Nell'uscire videro dinanzi a loro un vasto spazio scoperto, che si estendeva fino ai bastioni del castello di Bletterans, e diviso da un secondo bosco di poca estesa.

Il sole era scomparso dietro una cortina di fitti vapori che tingeva di una porpora sanguinea.

Il crepuscolo s'avanzava.

Il quel momento l'orologio della cittadella suonò le cinque. Subito dopo l'ultimo tocco della campana, fuvvi un gran movimento sui

e di buona volontà dovremo necessariamente riuscire.

Non son soltanto le scuole secondarie che chiedono aiuto; c'è qualcun'altra che ha bisogno di una lunga cura ricostituente per risorgere: l'arte, l'arte nostra, della quale andavamo così superbi!

In questi giorni stessi un uomo competentissimo, un critico brillante, mandava il grido d'allarme nella Nuova Antologia: io felice di schierarmi sotto le bandiere dell'antico capitano, faccio eco a quel grido, e con Enrico Panzacchi esclamo; non tutti furono liberati; ci son le scuole d'arte da riformare, sulle quali pesa terribile il regolamento Coppino.

Niente di più assurdo fu pensato mai al mondo di quello paginette, colle quali si pretese di dar la prima spinta al movimento artistico nuovo... non sono apprezzamenti cervelotici, l'esperienza ce lo dimostra luminosamente. Ogni volta che, tra gli scolari delle nostre accademie, si è bandito qualche pubblico concorso, abbiamo dovuto constatare tristemente i progressi spaventosi della malattia d'esaurimento, dalla quale è stata ormai colpita tutta la produzione artistica nostra, malattia che ha molteplici cause intellettuali, tecniche, di tempo e di luogo, ma che è rinfocolata, ravvivata dalla causa comune, continua prepotente, la scuola.

L'opera del Ministro non sarebbe poi delle più difficili, perchè non c'è da ricostruire, ma soltanto da distruggere. Quando saranno tolte le pastoie d'ogni genere e specie, quando l'insegnamento artistico potrà procedere per la sua via, il tempo e l'educazione nazionale si incaricheranno di ridarci una vita, una scuola una tradizione. La libertà è per l'arte ciò che l'aria è per l'organismo nostro.

Le tendenze del tempo sono per la demagogia, tendenze ufficiali ed ufficiose: ebbene l'on. Martini potrebbe rendere un servizio al paese additando una via ai demolitori; lasci che si sbizzarriscano col piccone, colle unghie, cogli esplosivi, tra le baracche froide dei regolamenti dei programmi, delle circolari... quando il sole potrà liberamente illuminare quelle rovine, egli come Volfrango Goethe, la sera di Jemappes potrà esclamare «da questo luogo incomincia la novella isteria».

Ci son però diversi modi di considerar le cose al mondo. Enrico Pacchi chiede la riforma arida per dar vita nuova alle Accademie; io, come lui, ad alta voce, la chiedo, perchè il paese si incammini una buona volta alla loro abolizione: lo scopo immediato è uno: lo scopo finale è ben diverso! Ed è strano che si possa camminare agli antipodi procedendo insieme per sì lungo tempo. Infatti, io, come lui, penso che l'ultima delle vere Accademie italiane sia stata quella degli Incamminati, costituita a Bologna da Ludovico Caracci; come lui penso che da quell'epoca in Italia non ab-

bastioni; si udirono delle battorie di tamburi e suoni di tromba, e il ponte levatoio, fino allora abbassato, si alzò.

— Oh! oh! disse il vecchio monaco, ecco che la comincia andar male... Noi giungiamo troppo tardi!...

— Che fare?

— Andiamo sempre avanti!...

E s'inoltrò nello spazio scoperto che si estendeva fra il bosco e il castello, e che toglieva, verso destra, il secondo boschetto, del quale abbiamo parlato. La pianura era deserta.

Da lontano si vedevano le prime tende del campo francese.

Sui bastioni le sentinelle andavano in su e giù e qualche soldato disoccupato, appoggiandosi col gomito sulle merlature, guardava da lontano.

Il vecchio monaco, con la schiena più curvata e le gambe più vacillanti che mai, si dirigeva, seguito dal suo compagno, verso la gran porta, il ponte levatoio della quale era stato alzato.

Per giungere a quella porta bisognava passare a un tiro di fucile dall'angolo del boschetto.

Ma qual'era il mezzo di sapere se quei pochi alberi sparsi su uno spazio di centocinquanta o duecento tese nascondessero un pericolo qualunque?...

I monaci andavano tranquillamente e come persone affatto sicure che nulla avrebbero a temere...

Le sentinelle si fermavano nella loro marcia monotona per guardarli con quel sen-

biamo una vera e propria tradizione accademica; che le nostre accademie son delle case con tutte le porte e le finestre aperte alle influenze di fuori; che la linea diretta di successione si deve trovare in Francia, dove, dal Le Brun in poi, si può seguire passo passo la tradizione; ma queste ragioni, che lo spingono a sostenere l'istituto, persuadono me invece a combatterla.

Provato che la tradizione accademica non c'è - provato che da noi le influenze del di fuori possono ripercuotersi in queste istituzioni, che nel generale brancolamento esse hanno seguito le iniziative individuali, anziché dirigerle, perchè conservare questi agglomeramenti scolastici, perchè irregimentare tante vigorose iniziative, creare una specie di titolo artistico, che a nulla serve se non ad invogliare degli sfaccendati, che se ne servono poi per concorrere ad impieghi nelle amministrazioni dei lavori pubblici, o al posto di disegnatore in qualche impresa privata?

Lasciate invece che ciascuno scelga di propria iniziativa il maestro, ed i danari che si spendono in queste istituzioni impiegate invece a sviluppare l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari, a creare delle serie cattedre d'estetica nelle Università, a istituire un numero rilevante di borse di studio per coloro che dimostrassero disposizioni per l'arte. Questi potrete aiutarli, per quattro, cinque, anche sei anni; potrete sull'esempio francese, mandarli a studiare in Grecia, a girare l'Europa per ritrovare pur troppo nei Musei i capolavori dell'arte nostra, per formare dei veri grandi artisti, tali da far onore a loro nome al paese.

Tutto al più, lo Stato nelle città potrà assumersi una spesa ragionevole, aprendo un locale vasto nel quale si possa studiare dal vero, e dove si trovi una raccolta di gessi antichi e moderni, onde facilitare l'opera dei giovani per i quali la spesa del modello potesse essere molto grave. Fatto questo bisogna lasciare che il paese produca da sé.

A che questo sperpero di danaro o di cure? a formare un battaglione di spostati, dai quali è molto se si può ricavare il dieci per cento di artisti veri, che va per il resto ad ingrossare le file dei disoccupati o, quel che è peggio per l'arte, dei dilettanti!

Se noi avessimo una vera e propria istituzione accademica potremmo discuterla, e ci sarebbero molte cose da dire pro e contro; ma non avendola, perchè creare e conservare questa ibrida istituzione, che ha contribuito, contribuisce, contribuirà il deperimento fatale graduale dell'arte nostra? G. B.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV pagina)

timento di vaga e istintiva curiosità che spinge a cercare delle distrazioni nel più futile incidente.

Ma ecco che tutto ad un tratto, quella curiosità ebbe un pasto, sul quale non contava.

Una ventina di soldati, che portavano l'uniforme dell'armata francese, balzarono fuori dal boschetto, come una muta di demonj e precipitarono verso i monaci.

Questi tentarono di fuggire. Ma il più vecchio fu tradito dalle sue forze, e il più giovane non volle, senza dubbio, abbandonare il suo compagno.

I soldati avvilupparono i due religiosi, e ne seguì una lotta, che non poteva però esser lunga.

Il vecchio rovesciato, calpestato e colpito dal póm di venti spade, fu lasciato quasi morto sul sito.

Il giovane, schiacciato dal numero, malgrado la sua resistenza disperata, ebbe le mani attaccate dietro alla schiena, e fu spinto brutalmente in avanti dalla parte del bosco.

Egli ricusò di andare innanzi.

Parecchi soldati allora lo alzarono, e facendo con le loro braccia e le loro spade una specie di barella, sulla quale fu posto, disparvero con lui nel bosco.

(Continua)

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo e a qualunque prezzo di tutta convenienza.

APPENDICE N. 119
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Quest'ultimo faceva davvero fatica a trattener le risa vedendo la profonda venerazione e le rispettose manifestazioni, con le quali i più contadini accoglievano quella bizzarra commedia.

Il villaggio di Condamine fu attraversato senza altri incidenti all'infuori delle benedizioni distribuite a destra e a sinistra.

I religiosi giunsero ben presto alla frontiera della Franca Contea e della Bresse Francese, e la seguirono per qualche tempo, guidati dalla perfetta conoscenza del paese che sembrava avere il vecchio monaco, perchè nessun sentiero tracciato s'offriva ad essi e non avendo altre indicazioni all'infuori dell'orizzonte, attraversarono una pianura immensa e fangosa che presentava alla superficie una melma fitta e sdruciolevole nella quale s'immersero fino a mezza gamba, loc-

A noi è proprio indifferente che dalle vicende così prosaiche dell'ultima crisi risultino una Camera composta in una forma piuttosto che nell'altra.

Noi rispettiamo questa forma rappresentativa perchè la legge lo vuole: nessuna legge però ci prescrive di esserne ammiratori entusiasti.

Vi è qualche altra cosa, che ci sta molto più a cuore: una cosa che speravamo di non veder più messa in questione: se cioè noi siamo o no un popolo libero, un popolo civile, o se non siamo piuttosto un popolo che ancora ha troppo da imparare.

La parola è dura, la frase, ne conveniamo, è amara, ma non sapremmo trovarne alcuna, nè di più dolce nè di più tenera.

Le dimostrazioni che l'altro giorno si sono fatte a Roma col pretesto di Cristoforo Colombo provano semplicemente che il cammino da noi percorso sul terreno della libertà è assai corto, e che ne resta molto a percorrere ancora per arrivare alla meta.

Camminando di questo passo andiamo piuttosto incontro al pericolo di non arrivarvi mai più, e di camminare a ritroso.

I fatti non ci sono ancora noti abbastanza per poterne dare un giudizio preciso: è certo che le scene di Roma non incoraggiavano a sperar molto bene dall'avvenire, anzi ci dispongono alle più scoraggianti apprensioni.

Prevediamo, manco a dirlo, il linguaggio di quella parte della stampa, che ha missione di attutire ogni nobile sentimento, e di trovare che tutto procede a meraviglia, come nel migliore dei mondi possibili.

Noi però, qualunque sia l'andazzo, che seguono gli altri, non vogliamo rinunziare al diritto, che ci compete come liberi cittadini, di affermare che in questa guisa noi diamo saggio di non conoscere della libertà neppure l'alfabeto, come abbiamo già dato più d'un saggio che ci manca la conoscenza delle regole più elementari per far rispettare quella libertà da tutti, e in confronto di tutti.

Non c'importa nemmeno che la dimostrazione ad onore di Colombo fosse fatta dai clericali: quello che c'importava soprattutto era di non offrire al mondo il triste spettacolo di vedere la libertà concupita e calpesta dalla violenza nella Capitale di un Regno, come il nostro, sorto in nome della libertà, senza della quale ogni cosa più sacra cadrebbe in balia delle fazioni.

Vogliamo ancora serbar fede alle leggi dello Stato, e quindi attendiamo prima di pronunciare l'ultima parola sopra fatti che ci addolorano, perchè minacciano di mettere il nostro paese in cattiva vista presso tutte le nazioni civili.

L'arrivo di Bismarck a Berlino, e le dimostrazioni trionfali che gli furono fatte mentre recavasi a Yarsin offrono argomento alle considerazioni piccanti di molti giornali, specialmente dei giornali francesi, pronti a cogliere qualunque occasione che possa mettere in cattiva vista la Germania ed offuscarne la grandezza.

Certo non è uno spettacolo molto edificante questo dell'uomo, alla perpescacia del quale, non che alla di lui costanza si deve la costituzione della nuova Germania, quello di vederlo in aperto conflitto con chi regge al di d'oggi la politica del suo paese.

Ma le speranze dei nemici della Germania sono troppo ardite s'essi calcolano che da questo conflitto debba scaturire una diminuzione della potenza tedesca.

L'ASSASSINIO DI UN VESCOVO

Ecco altri particolari sull'orribile assassinio del vescovo Federici; li togliamo dai giornali meglio informati del sito.

Prima di tutto convien notare che il treno arrivò alla stazione di Foligno alle ore 10.5. pom. Si ebbe allora soltanto la prima notizia del delitto.

Monsignor Federici stava in quel momento spirando.

Accorsero subito alla stazione le Autorità, le quali ordinarono il trasporto del cadavere in città.

Interrogato il personale ferroviario, si riuscì a stabilire che il vescovo doveva essere stato assassinato tra Assisi e Foligno.

Il pretore telegrafò tosto per informazioni al delegato di Assisi, il quale rispose che ieri sera, alle 10.40, si presentò al cantoniere del casello n. 12, un individuo sconosciuto, di 30 anni circa, con le scarpe macchiate di sangue; esso pure era gravemente ferito sopra l'occhio sinistro ed al labro inferiore; disse di essere stato malamente trattato alla stazione di Spello. Lavatosi il viso e toltesi le scarpe proseguì la strada, in direzione di Terentola.

È stato arrestato presso la stazione di Ellera, certo Poggioni Gheremia di Tuoro, fortemente indiziato come autore dell'assassinio.

L'assassino dev'esser salito a una delle stazioni secondarie.

Entrato nello scompartimento l'assassino, assalì il vescovo. La lotta deve essere stata breve; ma violenta. Lo stato dello scompartimento rivela tracce visibilissime della lotta.

L'anello episcopale fu trovato in un angolo dello scompartimento.

L'assassino, compiuto il misfatto, approfittò di un rallentamento del treno per scendere e prendere il largo.

Sull'assassinato non fu trovato il portafoglio e un grosso orologio d'argento che soleva portare.

L'Ordine di Ancona fatta una affettuosa necrologia dell'estinto, soggiunge:

Di fronte all'atrocissimo caso che spense barbaramente un uomo così preclaro, un così eminentemente concittadino, l'animo si rattrista profondamente. E di fronte ai ripetersi di tanti efferati delitti, v'ha di che seriamente impensierirsi.

Il voto di tutti gli onesti è quello che noi facciamo: possano i magistrati preposti alla tutela della Società civile, spiegare tanto zelo e tanta illuminata abilità, da riuscire questa volta ad assicurare alla punitiva giustizia i colpevoli dell'esacrando assassinio acciò non si succedano esempi di impunità indegni di popolo libero e civile.

Cronaca del Regno

Roma, 7. - Visita reale. - S. M. il Re nel recarsi alle reali caccie di Valsavarane farà una breve sosta a Moncalieri per visitarvi, la sua augusta sorella principessa Clotilde.

Milano, 7. - La prossima venuta dell'on. Martini a Milano. - Si dà per certa la notizia che l'onorevole Ferdinando Martini ministro della pubblica istruzione, nell'occasione dell'annunciato Congresso internazionale per la proprietà letteraria, che si terrà a Milano nel prossimo settembre, verrà nella nostra città.

In tale circostanza la società degli Autori gli offrirà un banchetto.

Como, 7. - Un mandriano e cinque giovenche uccise dal fulmine. - Il mandriano trentenne Carlo Pigazzi, mentre conduceva al pascolo le giovenche in Val di Intronbio fu ucciso da un fulmine il quale incendiò pure 5 mucche.

Savona, 7. - Gravissima disgrazia in uno stabilimento milanese a Sovero. - Scrivono alla Gazzetta di Bergamo:

«Non ho veduto far cenno sui giornali cittadini dell'orribile sciagura avvenuta in questo stabilimento di filatura, di proprietà di una ditta milanese.

Un'operaia di 26 anni, certa Beatrice Bianchi, ebbe le vesti effratate dal grande volante di una macchina e turbinata per aria.

Un grido di spavento eruppe dal petto di tutti i presenti, la macchina fu fermata sull'attimo, ma, ohimè! le conseguenze erano pur lagrimevoli.

Il braccio destro della disgraziata era letteralmente strappato e la gamba destra ridotta in un ammasso di carni.

Non parlo delle altre contusioni.

La poveretta fu trasportata al vostro ospedale.

La brutta notizia è purtroppo vera.

Alla Bianchi, che stette alcuni giorni fra la vita e la morte, si dovette amputare anche la gamba destra.

La orrenda commozione l'ha resa quasi scema.

Bologna, 8. - La cittadinanza unanime festeggiò l'anniversario della cacciata degli austriaci nel 1848. I negozi rimasero chiusi; la città è tutta imbandierata.

Nella mattina i reduci ed i superstiti deposero delle corone sul monumento di Ugo Bassi.

Questa sera vi fu un banchetto fraterno fra i superstiti.

OMNIBUS DI NOTIZIE

I prodotti postali dello scorso mese di luglio hanno dato maggiori redditi per 60 mila lire in confronto a quelli accertati nello stesso mese dell'anno scorso.

A Genova la Corte d'Assise condannò Stefano Casareto a trent'anni di reclusione per aver aggredito e ucciso lo studente Ernesto Zerollo mentre tornava da pranzo con amici.

Si ha da Ficcarazzi (Siracusa) che nel fondo del sig. Jobò Strazzeri, distante circa cento metri dalla stazione di Ficcarazzi, fu assassinato con una fucilata a bruciapelo nella schiena Macchiarella Francesco di Stefano, d'anni 36, perchè voleva irrigare certi alberi di pesco, dei quali aveva comprato il frutto. I carabinieri arrestarono il suddetto Strazzeri, ma lui dice che autore dell'assassinio fu il suo castaldo Macchiarella Pietro di Giuseppe, cugino dell'assassinato, che scomparve.

A Montalbano Elicona (Siracusa) certi Saccone e Di Stefano, mugnai, cugini, lottando per ischerzo al pugilato, toccarono con mano che alcuni scherzi possono finir male. Infatti, colpito al petto da un pugno all'inglese, il Di Stefano cadde a terra e soccombeva poi, malgrado le cure. Si istruisce processo contro il Saccone.

Ad Acqui i signori De Benedetti Samuele Abramo e consorte hanno festosamente celebrato il 75° anniversario delle loro nozze.

A Messico, in una festa da ballo nuziale, certo Ellas, il quale in passato aveva fatto in vano la corte alla sposa, figlia di un medico tedesco, domandò ed ottenne di fare un giro con essa. Mentre ballavano, l'Ellas trasse di tasca una rivoltella, uccise la sposa e ferì mortalmente lo sposo. Poi si cacciò una palla nel cervello e cadde morto sopra il cadavere della sposa.

Ad Anversa il Consiglio comunale ha recentemente votato, a grande maggioranza, una tassa di 10 lire ogni velocipede appartenente agli abitanti della provincia che abbiano compiuto l'età di 10 anni. Sono esenti dal pagamento della tassa tutti i militari in servizio o in uniforme, i fattorini postali e i funzionari della provincia che si trovano in servizio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Monselice, 8. - L'esito della festa di benedizione, data iersera in Sala Garibaldi, fu buonissimo sotto ogni rapporto.

Molte signore facevano pompa delle loro toilette estive, e tutta la fine fleur monselicenses convenne, si può dire, nel simpaticissimo, ma caldissimo, ambiente.

Passiamo ora alla rassegna dello spettacolo.

Il sig. Luigi Billoro, reduce da giri artistici in America, deliziò il pubblico col suo flauto in vari pezzi accompagnati valentemente dal M. Santato e dal sig. Ramina.

Ritornando al Billoro, se fa difetto in lui un po' di forza, ridonda invece la dolcezza del sentimento e la disinvoltura di presentarsi.

Un avvenire splendido è assicurato certamente al sig. Billoro.

Il sig. Massimiliano Sartore ha suonato il suo violino in modo da riscuotere vivissimi applausi, e il M. Santato e P. Ramina accompagnarono al piano con eleganza, con precisione non comuni.

Nel giornale parlato, riuscito bene, primeggiò il sig. A. Mazzocca, poi il Bertana e Zannoni.

Bene il Mazzocca nella declamazione, e esilaranti almeno le ombre.

Chiuse il sig. Ramina improvvisando al piano una suonata fin de siècle.

Negli intermezzi, due bambine, Morosetti e Maganza vendevano fiori alle signore e ai signori che in compenso lasciavano scivolare qualche moneta nelle manine rosee di quegli amorini.

Dunque, successo buono, applausi su tutta la linea, divertimento del pubblico, cosa si vuole di più.

E l'esito finanziario? Oh!... un po' magrolino, se vogliamo, ma pensando che siamo a Monselice non si può dir male.

Opsticella.

CRONACA DELLA CITTA

Per gli sventurati DI POLESELLA

XII° Lista delle Oblazioni

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Corinaldi (famiglia) L. 30.--, Bettin Giovanni (Camposampiero) » 1.--, N. N. » 30, Totale L. 31.30, Lista precedente » 1215.90, Somma raccolta L. 1247.20

Per Galzignano

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Wolmann Adolfo L. 25.--, Uliana Giovanni » 1.--, Uliana Giacomo » 1.--, Rasi dott. Andrea » 1.--, Lanari Luigi » 5.--, Cavalletto ing. Alberto » 2.--, Padrin prof. Luigi » 10.--, Chinaglia Luigi (deputato) » 20.--, Totale L. 75.--, Somma precedente » 51.50, Somma raccolta L. 126.50

LE CORSE A PADOVA

II.

Riuscite le corse al galoppo quanto meglio era possibile sia rispetto all'entità dei premi, sia per le condizioni del terreno, ne va data sincera fede al Comitato che ne ebbe l'iniziativa, ed a quegli egregi Ufficiali del Reggimento Roma cavalleria, che contribuirono alla discreta riuscita.

E non credo che possano averne risentimento gli egregi cittadini che ne ebbero l'iniziativa, se soggiungo che il sacro fuoco sportivo trovò il più forte alimento negli Ufficiali, i quali hanno portato un grande contingente nel progetto di una Società per le corse al galoppo.

Riuscirà? Staffino dice che c'è una sola difficoltà; completare le 200 azioni da 50 lire all'anno per cinque anni, ma egli fa precedere questa condizione da altre tra le quali, una che a me sembra molto più difficile che di trovare le azioni - quella della pista.

È presto detto: una buona pista, non sa Staffino quale spesa importi una buona pista, o vuole che facciamo un po' di conti? Per le corse al galoppo, per il pubblico che è sperabile che vi accorra, per le tribune, per i cavalli prima e dopo le corse e per il servizio indispensabile per le odierne esigenze, occorrono almeno 150000 m. q. di terreno con una configurazione adatta per le curve che devono essere il meno possibile sensibili.

Ora, ammettendo la migliore ipotesi, possibile, ma non probabile per chi conosce i terreni in prossimità alla Città, che non si possa trovare una prateria di circa 40 campi padovani che rappresentino quella superficie, si potrà convenire per un'affittanza, ma siccome la Società è costituita per cinque anni, non è probabile che vi sia, chi voglia assumersi la responsabilità di far durare l'affittanza un tempo maggiore, e tale limitazione renderà più caro il prezzo di locazione.

Ma io non voglio tener conto di tale circostanza anche se essa è esattamente conforme al vero, e calcolo che con 4000 lire all'anno si possa avere il terreno. Le 10000 lire di reddito delle azioni sono così assottigliate. Ma poi le tribune chi le costruirà? Le scuderie e tutti quei dettagli inevitabili che immobilizzano un capitale chi li costruirà? La Società non ne ha i mezzi; - può quindi avvenire che si trovi uno speculatore, ma allora le 4000 diventeranno almeno 6000 - e con le 4000 lire che le rimangono potrà la Società offrire premi tali, e se non grossi, copiosi così da invogliare i proprietari dei cavalli ad intraprendere un viaggio e sostenere le relative spese?

Siccome sarebbe leggerezza di pensare che Staffino il quale mostra di conoscere tutte le corse al galoppo che si danno in Italia e fuori, leggendo i giornali sportivi, così io lo richiamo alle cifre che risultano dalle somme di premi per quattro giornate di corse, che meno non possono essere se si vuole avere un discreto numero di cavalli partenti.

Ora, tali cifre stanno ben rare volte al disotto delle 20 mila lire; - certamente si deve tener conto delle entrate e degli incassi per l'ingresso delle carrozze, del pubblico e persino del totalizzatore; ma se per caso le previsioni fallissero, crede Staffino che quelle commissioni che egli vuole a base tecnica, non si pentirebbe di non aver posto mente anche alla pratica? - Ma l'egregio scrittore di cose ippiche dice anche che il galoppo stende al trotto la mano cortese di gentemann, e gli offre cortese ospitalità. È veramente ammirabile la franchezza con cui si parla di ospitalità che darebbe il galoppo al trotto a Padova dove il trotto è tradizionale, e dove il galoppo è neonato, e mi concederà, non nato rigoglioso! - Ma lascio da parte tutto ciò che è una nobile fantasia di uno sportsman ricco di buone intenzioni e di desideri tecnici; e chiedo permesso di invertire le parti, poiché abbandonando le teorie, e scegliendo un terreno pratico, vedrà l'egregio Staffino che si riesce meglio allo scopo. Le corse al trotto di Padova furono sempre celebrate dovunque; anzi non sono molti anni che da qui partivano regolamenti, e che le decisioni di casi impreveduti prendevano il carattere di legislazione ippica al rinnovarsi di quei casi in altri siti. Fatalmente Padova per mille circostanze, e se Staffino si accontenta, anche per qualche pregiudizio non potè mai risolversi ad abbandonare la pista di Piazza V. E. - La descrizione dell'assieme di questa piazza in occasione di corse potrebbe farla la sua brillante penna, io non mi vi accingo, anche perchè non si creda che ne approfitti ad uno scopo che non ho, ed a togliere ogni dubbio aggiungo che il non voler uscire da Piazza V. E. per le corse sarebbe un pregiudizio, se invece io non credessi che l'ostacolo principale è la questione finanziaria.

Ma ad una soluzione è d'uopo venire. E qui mi trovo d'accordo con lo scrittore: volendo continuare le corse in Piazza V. E. non avremo i migliori cavalli, poichè se anche è vero che i premi sono ragguardevoli, non è meno esatto che non rare volte un cavallo dopo

quattro o cinque prove si risenta del terreno duro e delle curve difficili e pericolose, - ma tutto ciò nulla ha da fare col sistema delle corse. Posto ciò, è necessario trasportarsi altrove.

Il Comune sostiene ogni anno una spesa di cui la media in un decennio varia dalle 14 alle 16 mila lire - ed a parere mio, calcolate tutte le circostanze, furono sempre ben spese.

Ora, costituendo una Società per le corse al trotto ed al galoppo, poichè i regolamenti ippici non lo vietano, e se lo vietassero, si potrebbe studiare modo di non trovarsi in opposizione, costituendo una società sulle identiche basi di quelle ora progettate, cioè con 10 mila lire all'anno, assicurate per cinque anni, potrebbe questa presentare al Municipio un atto di costituzione della Società stessa affinché ne fosse garantito il capitale di 50 mila lire, ed un programma di corse al trotto ed al galoppo.

Anche ciò non è vietato, semprechè non si corra lo stesso giorno con l'una e con l'altra andatura.

Io credo che il Municipio non domanderebbe di meglio che sbarazzarsi delle grandissime noie che gli procurano le corse, e troverebbe facilmente l'accordo con la Società.

Sarebbe ad esso più facile trovare il terreno laddove giungono il tram a vapore e quello a cavalli, dove le strade d'accesso sono numerose e dove le attrattive del ritorno sarebbero aumentate dalla riunione che potrebbe avvenire in piazza V. E.

È venendo alle cifre, credo che il Municipio potrebbe dividere la spesa annua di 15 mila lire in due parti - serbarne 5 mila per l'affittanza e l'interesse della spesa di riduzione della pista, e darne 10 mila alla Società che eseguisse un programma di corse da esso approvato.

Alla Società per tal modo resterebbero disponibili le 10 mila lire del Comune, le 10 mila dei soci, L. 4 mila del Jockey-Club e del Governo; alle 24 mila lire che sono già una discreta somma, potrebbe aggiungervi, quale rischio, altre 12 mila, e formare così 36 mila lire di premi, che, accresciuti dalle entrate tanto per il trotto come per il galoppo, si aumenterebbero così da andare piuttosto al di là che al di qua delle 40 mila lire.

Tre giornate di corse al trotto, tre al galoppo richiamerebbero certamente molti forestieri, e come giustamente si augura Staffino, la città si animerebbe straordinariamente.

Quale probabilmente sarebbe l'esito finanziario annuo? Giova considerare anzitutto che vi sono 14 mila lire a fondo perduto; converrebbe introitare 22 mila lire per fare il bilancio in pareggio, ma se tale somma paresse soverchia, c'è sempre il fondo delle 10 mila lire annue dei soci che può essere sacrificato, e nessuno vorrà negare che in sei giornate di corse non si debba introitare almeno le 12 mila lire - anzi io non esito a dire che se tale somma soltanto si introitasse, sarebbe da affrettare la fine dei cinque anni per tornare all'antico o per bandire le corse - ed ho finito.

Spero che l'egregio Staffino non vorrà vedere in questo mie osservazioni che qua e là lo contraddicono alcun biasimo o censura alle sue idee, poichè in fine il solo e vero dissenso si compendia in ciò: che egli vuole che il galoppo dia ospitalità al trotto, mentre io voglio farli vivere da buoni fratelli; spero che non vorrà vedere se non uno scopo solo, quello di cooperare alla costituzione d'una società di corse a cui il Municipio possa affidare la direzione di tutto ciò che si riferisce alle corse stesse, sieno al trotto come al galoppo.

Quanto alle bighe, lasci stare, barbaro Staffino, la parola regine del Prato - e lasci pur stare la parola magnifico.

I cavalli che vi prendono parte sono tutti o detronizzati o rozze - ma vanno alla carriera almeno per 3 o 400 metri, e rendono le corse spettacolose - teniamole pure, ma non ne parliamo gli sportsmen, per carità. Il Municipio attuando il palio delle bighe, incasserà sempre più di quello che spenderà, e quindi le bighe resteranno per i vecchi e per i giovani.

E contento Staffino? Scusa, ti ringrazio e ti saluto. X.

I prestina dal Sindaco

In seguito al cortese invito del Sindaco, ieri nel suo Gabinetto si riunì una Commissione di esercenti prestina.

Il movente la diminuzione dei prezzi del pane.

Dalla discussione seria ed assennata, anche il Sindaco, ha dovuto convincersi che i prezzi attuali non sono punto troppo alterati stantechè la qualità del pane venduto a Padova è confezionata con farine che, anche per le tasse di dazio e le spese relative, meritano d'aver quel prezzo di tabella.

Esaminando poi bene il listino settimanale pubblicato dal Municipio si riscontrano le differenze nei prezzi, i quali vanno dai 50 ai 44 cent. pel pane bianco, dai 40 ai 30 pel pane misto.

A schiarimento di questa graduatoria nei prezzi basti il sapere che pel pane venduto

a costi inferiori viene adoperata farina cosiddetta nostrana che non proviene da stabilimenti, i quali forniscono farina col 50 Oio di frumento estero.

In conseguenza della rappresentanza dei prestinari ha pregato il Sindaco di riunire tutta la categoria degli esercenti, acciò possa venire studiata da tutti la questione vitale, e vedere se dagli stabilimenti stessi si potesse ottenere una diminuzione nei prezzi delle farine.

Ed è bene che il pubblico sappia: anche fra i prestinari v'ha taluno che sarebbe ben lieto di vedere la sua classe utile in tempi si calamitosi alla maggioranza dei consumatori.

L'amico nostro il quale ci ha informati di quanto riguarda la seduta sta ora studiando un tipo di pane igienico che potrà essere dato a prezzo minimo.

Scuola di Caserta.
Gli esami orali per l'ammissione alla scuola di Caserta si faranno il 20 settembre. Vi saranno ammessi 130 sott'ufficiali aspiranti delle varie armi e 99 sott'ufficiali contabili.

Accademia di Belle Arti.
Domenica alle 2 pom. vi fu nella gran sala dell'Accademia di Belle Arti la distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono i corsi di quell'Istituto veneziano.

Verano presenti le Autorità cittadine; il posto d'onore era occupato da S. A. il Duca di Genova che distribuì le medaglie ed i diplomi ai premiati.

Prima della relazione dell'anno accademico letta dal segretario cav. Fadiga fece un bel discorso molto elaborato il comm. C. A. Levi. Dei premiati ricordiamo i due giovani padovani Luigi Polo e Pomaro Giuseppe che si ebbero il primo premio con medaglia.

A questi bravi giovani i nostri mirallegro e l'augurio di un bell'avvenire.

Libero commercio in libera piazza.
Ci giunge notizia d'un fatto, che a primo aspetto potrebbe quasi chiamarsi, senza tema d'errare, una violenza.

E codesta violenza nasce in Piazza dei frutti quasi ogni mattina, per opera di chi non occorre dirlo, che noi vogliamo non combattere la persona ma il dannoso sistema.

In Piazza dei frutti di buon mattino i contadini e le donne di campagna si riuniscono per vendere al miglior offerente i loro canestri ricolti di tanta grazia di Dio.

Ma - e non lo si vorrebbe credere - ai nostri buoni villici non è concesso di vendere a chi più piaccia, a chi più paghi la merce. - V'è un tale che costantemente sta al loro fianco per comandare, per imporre condizioni, per fare prezzi, per stabilire e stringere contratti, che alla stretta dei conti si devolvono sempre a suo beneficio.

E potessero almeno quei poverini liberarsi da tanta noia!

Anche l'altro di per esempio, dopo tante lamentazioni, s'è dovuto ricorrere al Municipio, che per il momento ha riparato al guaio, ma in modo così poco valido che all'indomani l'inconveniente s'è verificato ancora. E non soltanto in quel giorno, ma anche a tutt'oggi continua, senza che ci sia anima al mondo che venga ad impedire a quel tale l'esercizio di un tanto abuso.

Veda adunque il Municipio di prendere in proposito una misura seria, energica e duratura: lo reclama la libertà di commercio per buona parte di quella brava gente, che fa i propri affari in Piazza dei frutti.

Un artista padovano.
Scrivono all'Adriatico da Monaco:

«Un giovane che si fece molto onore in questa Accademia di Belle Arti e contribuì a tener alto il nome italiano è il signor Primo Modin di Padova dopo aver sostenuto brillantemente un corso di studi a Firenze venne a perfezionarsi nel disegno che qui si coltiva con speciale intelletto d'amore e dopo date splendide prove di capacità negli esami d'ammissione ebbe testè ad esporre dei lavori riuscitiissimi compiuti durante l'anno accademico e tali che destarono l'ammirazione del pubblico intelligente e gli guadagnarono la lode speciale, mediante attestato, dallo stesso collegio dei professori.

Nell'invitare una parola di sentita congratulazione al Modin, attualmente in seno alla propria famiglia, che egli si prepara a degnamente onorare colla nobile arte da lui abbracciata, esprimiamo la lusinga che questo sia principio di lungo e glorioso cammino e che l'avvenire sia per sorridergli sempre lieto confermando le giuste speranze che amici, colleghi e compatrioti hanno largamente risposte in lui.»

Alle parole del corrispondente del giornale veneziano, che dicono di Primo Modin meno di ciò ch'egli merita, noi aggiungiamo il nostro elogio sentito e spontaneo per questo giovane, che onora il nome della nostra città in terre lontane.

Ed all'elogio aggiungiamo l'augurio che gli sia compagna nella vita la fortuna. A lode del patrio Consiglio, notiamo che al Modin fu per tre anni accordata una borsa di studio, mentre egli era studente all'Accademia di Firenze. Ecco denaro speso per bene!

Un ottimo ufficiale superiore.
Ci giunge notizia che l'altra sera l'intera cittadinanza conegliese volle fare una pubblica ed affettuosa dimostrazione all'illustrissimo cav. Fonio, già comandante del 7.º reggimento Alpini, ora con recente decreto promosso a Maggiore generale. La banda cittadina, preceduta da una fiaccolata e seguita da grandissimo numero di persone si mosse verso le 9 pom. dal Palazzo Municipale e suonando allegre marcie, si recò dinanzi alla casa dov'è ospite il neo generale.

Gli evviva al cav. Fonio scoppiarono unanimi e si accesero fuochi di bengala, mentre una rappresentanza municipale si recava a complimentare il cav. Fonio.

Al plauso dei conegliesi, noi aggiungiamo le nostre felicitazioni e gli auguri più sentiti i quali al cav. Fonio diranno l'alta stima ed il rispetto che noi gli nutriamo per i tanti meriti suoi e per la gentilezza del cuore.

Il conte Macola.
La sera del 5 agosto a Pontremoli, all'albergo Flora ebbe luogo un banchetto di 30 coperti in onore del Conte Macola procuratore del Re traslocato a Spoleto.

Intervennero il sottoprefetto cav. Bandini, il Presidente del Tribunale cav. Varagnolo, l'avvocato Bossignani rappresentante il Sindaco, tutti gli avvocati e molti amici.

Inizì la serie dei brindisi molto felicemente il cav. Bandini, e dopo di lui parlarono applauditi il Presidente del Tribunale, gli avvocati Bassignani, Giomelli, Bologna, Zampetti.

L'insolita dimostrazione fatta al conte Macola, prova con quanto dispiacere vedano i Pontremolesi allontanarsi una persona che dopo essere stato un prode soldato della patria indipendenza nelle schiere di Garibaldi è divenuto col suo sapere, un ottimo magistrato della monarchia nazionale.

Commissioni d'igiene.
Anche queste Commissioni hanno delle somiglianze coll'Arabia felice. Che vi siano - lo dicono tutti - ma dove siano e cosa facciano nessuno, proprio nessuno, lo sa.

Tuttavia si va dicendo che una commissione d'igiene vigila per esempio sulla ubicazione di certe parti pur troppo necessarie d'una casa, le quali, per l'ufficio a cui sono destinate, possono emanare dei miasmi a volta dannosi alla pubblica salute.

Questo si va dicendo, ma che sia vero, noi per primi non lo crediamo. Ed abbiamo ragioni a migliaia per non crederlo, dopo che ci è caduta sott'occhio una casa di via S. Croce, fornita per tanti appartamenti di uno solo di quei luoghi cui abbiamo alluso.

Almeno la commissione vedesse e provasse per un istante l'influenza del bel sito! Allora soltanto essa si potrebbe convincere, che le nostre non sono esagerazioni e che per avventura quell'inconveniente potrebbe essere causa di qualche brutto guaio.

E lo vedono tutti, e lo dicono tutti alla mattina quando le donne di casa corrono in mezzo al cortile - al cortile, avete capito? - per usare di quel capolavoro d'igiene.

Ma via, signori, andate un po' in quel luogo; venite un po' a qualche cosa; toglietevi dall'ignoto; venite alla luce del sole.

Allora soltanto non vi si potrà più dire l'araba felice.... di Padova.

Un'altra rettifica.
A proposito dell'acquedotto, l'articolista di giorni sono ci scrive:

«Nel punto, che incomincia colle parole «Malgrado questo» i minuti dimandati dalla bocca modulata per immettere in un mastello da bagno un ettolitro e mezzo, non sarebbero 44, bensì 432, che sarebbe quanto dire la bellezza di 7 ore e 10 minuti.»
Ed eccolo accontentato.

Un lago.
Riceviamo da un abitante di Via Colombini un lago contro la musicomania notturna di certi tali che abitano in quella strada.

Ma alla musica rappresentata dai più secanti strumenti maledettamente o quasi suonati, s'aggiunge l'abbaiare lento e continuo di certi cani, che forse in quel modo protestano contro i disturbatori del sonno dei cittadini.

Concerto al Bassanello.
Anche ieri sera il Concerto all'ex-birreria Mengatto al Bassanello, attrasse un pubblico numeroso, fra cui molte signore.

L'orchestra, diretta dal bravo maestro sig. Santi, ha eseguito con molto successo, un programma che riuscì assai gradito.

Birreria Stati Uniti.
Al simpatico ritrovo questa sera si avrà il debutto della celebre cantante internazionale madamigella Henriette Grandval.

Auguriamo al proprietario buon concorso.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE
Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Prezzo d'ingresso centesimi 25

I funerali del cav. Prosperini.
Questa mattina alle 9 1/2 ebbero luogo i funerali del Cav. PIETRO PROSPERINI Consigliere Comunale.

Il largo compianto degli amici e dei conoscenti disse abbastanza quanto codesto povero morto fosse stimato da ogni classe di cittadini.

Il Municipio era rappresentato da Assessori, Consiglieri, pompieri e guardie Comunali. qualche Società Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera, parecchie corone ed epigrafi sulla bara.

Numeroso il clero, dietro la bara buon numero di signori; indi molte torcie.

Il corteo lunghissimo si spiegò lungo le vie Solciato del Santo, Vignali e S. Francesco per entrare nella chiesa.

Al momento in cui scriviamo il funerale prosegue la sua via verso Porta Savonarola.

Nel trigesimo della morte della sig. CHIARA SPLENDORI vedova Garbin, avvenuta in montagna il 9 luglio 1892.

Il largo compianto, tributato dall'intera cittadinanza fu degno e verace omaggio reso alla Virtù nelle sue più pure manifestazioni, tanto Ella apparve buona e pia nella immacolata sua vita spesa fino a LXXIV anni in opere egregie. Da mortale ambascia repentinamente colpita volle ricongiungersi col suo adorato Consorte nell'anniversario della scomparsa di Lui e fino a quel giorno seppe trattenere il fuggitivo suo spirito; gentile anche nel morire!

Nascosta agli sguardi del mondo, come fiore romito che dal natio cespo sparge intorno non visto soavi profumi, Ella dagli intimi penetrali domestici profondeva tesori di amore ai suoi cari.

Schiva di complacenze mondane, umile senza grettezza e volgarità in sua agiata fortuna, obblivosa di sé palpitava, operava, viveva tutta per l'altri bene.

Dal cuore inesauribile scaturivano dolcezze perenni di conforto e di carità, il cuore Le dava percezioni squisite per le cose nobili e belle sollevandola ad eccelsi ideali di Patria e di Fratellanza Umata; nelle alterne vicende della vita Le ispirava provvidenze efficaci ed intuizioni quasi divinatrici.

Pia e virtuosissima inclinava alle miti tolleranze e colle persuadenti indulgenze predisponeva gli animi a salutarvi ravvedimenti.

Nella sua casa ostello di sereni affetti e di oneste accoglienze gli amici fruivano di cortesia e di consigli inapprezzabili, occultati ma innumeri benefici trovavano i bisognosi, da Lei raccoglievano le fidanzate come una benedizione l'augurio festivo, spose e madri venivano ad aprire in fidati colloqui le intime gioie e i dolori, intorno a Lei vezzeggiavano più giocondi i fanciulli.

L'angelica Donna come se il plauso dovuto avesse potuto offuscarle il candore della innata modestia, dissimulava in sì delicate guise il merito suo che anche di Lei potevasi veramente cantare col sommo Poeta.

«Ella sen va sentendosi laudare Benignamente d'umiltà vestuta»

Quali vuoti s'approno allo sparire di somiglianti creature la di cui esistenza è tutta un bello esempio di virtù educatrice, e che si direbbero collocate da una mano celeste nel seno delle famiglie per irradiarle di purissima luce, e mantenerne illibato il decoro!

Oh! se di queste sante Eroine del dovere fosse meno rara l'apparizione quanto menaspra di triboli e di umani dissidii si farebbe la vita e di quante paci non andrebbe lieta la terra!

Insieme ai tuoi amorosi Figliuoli, alla Tua Nuora diletta, ai tuoi teneri Nipotini che ti allunaronno di fiori il fetore lagrimato consentimi DOLCISSIMA CHIARA, il tributo di un affettuoso ricordo, e accogli almeno in morte il mio mentito elogio della riverente amicizia.

L. C.

LA MIGLIOR ASSICURAZIONE
Le innumerevoli Società di assicurazioni sfruttano ampiamente, e senza alcun riguardo a ingenti spese, la reclame sia nelle quarte pagine dei giornali, sia cogli eleganti opuscoli inviati per la posta ai professionisti, sia con volumi di racconti scritti appositamente, e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle assicurazioni sulla Vita. Ma una difficoltà grande e spesso si presenta sempre a coloro che più avrebbero bisogno d'assicurarsi, cioè al meno agiati ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società.

Quale migliore assicurazione invece sulla Vita, contro gli infortuni, per i rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, per i piccoli capitalisti, ecc., che l'ottenere un bel premio di lire Centomila, Duecentomila, Trecentomila e magari di Quattrocentomila, mediante l'acquisto fatto una volta tanto, di qualche biglietto della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ora in corso d'emissione?

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 9 agosto 1892.

Roma 8	Rendita fr. 3 0/0	99,97
Rendita contanti	Idem 3 0/0 perp.	99,30
Rendita per fine	Idem 4 1/2 0/0	105,96
Banca Generale	Idem ital. 3 0/0	90,87
Credito mobiliare	Cambio s. Londra	20,18
Azioni S. Acqua Pia 1130,-	Consolidati ingl.	96 18/16
Azioni S. Immobiliare	Obblig. Lombard.	310,-
Parigi a 3 mesi	Cambio Italia	9 5/8
Londra a 3 mesi	Rendita turca	20,99
Milano 8	Banca di Parigi	657,50
Rendita fr. contanti	Tunisiane nuove	458,-
fine	Egiziane 6 0/0	499,75
Azioni Mediterr.	Rendita s. Londra	94,18
Lanificio Bossi	Rendita spagnola	63,59
Confinificio Cantoni	Banca santa Parigi	—
Navigatione generale	Banca Ottomana	158,12
Raffineria Zuccheri	Credito Fondiario	1112,-
Sovroniani	Azioni Suez	2754,-
Società Veneta	Azioni Panama	26,05
Obblig. merid.	Lotti turchi	82,12
nuove 9 0/0	Ferrovie meridionali	622,50
Francia a vista	Prestito russo	78,60
Londra a 3 mesi	Prestito portoghese	23,56
Berlino a vista	Vienna 9	
Venezia 8	Rend. in carta	96,05
Rendita italiana	in argento	95,70
Azioni Banca Veneta	in oro	113,30
Società Veneta	senza imp.	100,45
Cot. Venez.	Azioni della Banca	1000,-
Obblig. prest. venez.	Stab. di cred.	317,50
Firenze 8	Londra	119,43
Rendita italiana	Zecchini imp.	566,-
Cambio Londra	Napoleon d'oro	94,40
Francia	Berlino 8	
Azioni F. M.	Mobiliare	169,80
Mobil.	Austriache	199,10
Torino 8	Lombard.	43,60
Rendita contanti	Rendita italiana	91,60
fine	Londra 8	
Azioni Ferr. Medit.	Inglese	93 7/8
nuove Mer.	Italiano	90 1/16
Credito Mobiliare		
Banca Nazionale		
Banca di Torino		

Nostre informazioni

È generalmente disapprovata l'imprudenza degli agenti governativi nei disordini di Roma.

Conformemente ai nostri dispacci di ieri l'Opinione, commentando la dimostrazione, biasima i clericali che vollero darle un carattere politico: biasima l'idea di mettere il vestito giallo e bianco alle bambine; ma disapprova pure la contro-dimostrazione che impedì la libertà altrui.

Dice che le autorità furono imprevidenti, incaute e intolleranti.

Ieri sera correva voce che i rappresentanti diplomatici d'Austria e di Spagna si fossero messi d'accordo per una protesta collettiva contro i disordini dell'altro giorno a Roma.

Questa notizia non ha ombra di fondamento e si crede messa fuori dai pescatori di disordini per mettere il governo in cattiva vista.

Consta positivamente che la rivista di Genova non avrà luogo che a settembre inoltrato.

Nostri dispacci particolari

Incendi
ROMA 9, ore 8 a.
(L.) I piccoli incendi alle Chiese di S. Andrea della Valle e a S. Gaetano non hanno avuto seguito per il pronto accorrere degli agenti governativi e dei vigili municipali.

La grandissima maggioranza della popolazione disapprova altamente questi fatti.

Manovre di partito
ROMA 9, ore 8.30 a.
(L.) Si parla di tentativi da parte d'intermediari per un accordo fra Giolitti e alcuni gruppi di sinistra nella prossima campagna elettorale.

Manovre Militari
ROMA 9, ore 9 a.
(L.) La massima parte delle potenze hanno già notificato i nomi degli Ufficiali che interverranno alle grandi manovre presso Foligno.

Riviste a Genova
ROMA 9, ore 10.30 a.
(F.) Si afferma che nessuna disposizione fu presa dal ministero della marina circa le navi che parteciperanno alla rivista di Genova e il modo in cui si ordinerà la rivista.

La «Tribuna» di ieri sera assicura che il Re sarà a Genova l'8 settembre e si farà la rivista navale il giorno 10.

Lo stesso giornale riceve da Parigi un dispaccio che informa che l'ambasciatore Resmann ha notificato ufficialmente al ministro Ribot la visita di Umberto a Genova, aggiungendo che il Re sarebbe stato felice di vedere la squadra francese nelle acque italiane.

Il Governo francese non ha stabilito an-

cora quali navi vi andranno; ma probabilmente saranno tre corazzate e un incrociatore.

Dal Vaticano
ROMA 9, ore 11 a.
(F.) Dicesi che la Curia del Vaticano abbia spedito ai Nunzi un rapporto particolareggiato di protesta per i fatti dell'altra sera contro la dimostrazione a Cristoforo Colombo.

Bonifiche
(F.) Si parla della prossima costituzione di una Società di bonifiche nell'Agro Romano con capitali esteri.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
10 agosto 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 31
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

8 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.5	760.1	759.7
Termometro centigr.	+23.3	+27.0	+23.1
Tensione del vap. acq.	12.4	12.1	12.6
Umidità relativa	58	46	60
Direzione del vento	NNE	ESE	SE
Velocità chil. orar. del vento.	4	10	14
Stato del cielo	sereno	1/4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 27.8
minima = + 18.3

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

200.000 - 100.000 - 10.000
5.000 - 1.000 - ecc
per l'importo di
lire 1.400.000 lire
sono i premi garantiti
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
Un Numero costa
UNA SOLA LIRA
100 NUMERI
hanno vincita garantita
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
31 AGOSTO 1892
La vendita è aperta presso la Banca
F.lli CASARETO di F.co - Genova
e presso i principali
Banchieri e Cambiavalute
NEL REGNO

FANGHI La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Monte-Ortone presso Abano, avverte che col 3 Giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi «esclusivamente» alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

D'AFFITTARSI
per il prossimo 7 ottobre stabile con sottoposta osteria e stallaggio e bottega ora ad uso pizzicagnolo in via Vittorio Emanuele al N. 2378.
Per trattative rivolgersi al proprietario, in via Ponte Corvo al N. 3719.

REGALO LETTORI
CORRIERE ILLUSTRATO POPOLARE A COLORI
TIRATURA 100.000 IN LIRE
SI SPEDISCE GRATIS
A CHIUNQUE MANDA IL PROPRIO BIGLIETTO DI VISITA all'Comm. del giornale GENOVA

Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
Oron 7,59 »	9,15 »	» 10, »	11,6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	4, »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1)5, » a.	5,51 a.	misto(3)6, 9 a.	7, » a.
» 6,30 »	9, » »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, » »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, » »	» (4) 7, 9 »	8, » »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	f.Ver. 4, » p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	11, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, » »
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, » »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	15,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imballare la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze che imparte e comunica la dolcissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso e senza rivale al mondo per preservare e ritardare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: n. 11 & 116 Southampton Row, W. 1. e a Parigi: Nuova Voie

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indisposizioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua mirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia avrebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solco, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare amaro e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Comuni Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI F. LE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più osimate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, e ciente aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GNNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici. Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cura di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intesti, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

ANTICA FONTE DI PEJO

nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annunciati. In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & CO., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico Scientifico Letterario-Artistico Commerciale Agrario, ecc. È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 = id. franco nel Regno;
» 40 = id. id. all'Estero.

S. semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.